

BOLLETTINO

N. 5 DICEMBRE

1965

della Galleria delle Ore - Milano - Via Fiori Chiari, 18 - Telef. 80.33.33

invertebrati

Il nuovo a tutti i costi — i pagliacci, i baracconi delle fiere rionali con le Teresine, le donne foca, i popolari divertimenti — deve essere quello che cercano certe persone, ivi comprese alcune del « mestiere », quando visitano le mostre collettive.

Non si spiegherebbe diversamente il loro comportamento (vedono una mostra con molte opere in 10 minuti), i loro giudizi tassativi, la loro sufficienza e l'accoglienza che fanno a certi quadri: «... è almeno divertente ».

È una genia di invertebrati, di svirilizzati, di frighi, privi di passioni: cercano nelle mostre solo qualcosa che faccia loro solletico, insensibili agli impegni morali e poetici che sempre sono alla base del lavoro di ogni serio artista, incapaci di capire qualcosa che vada al di là della pura lettura di un'opera nei termini di facile classificazione.

La loro cultura, quando c'è, è solo una vernice necessaria per nascondere il vuoto ch'è in loro; se sono buoni parlatori, si servono delle parole solo per nascondere il loro profondo disinteresse per l'arte dato ch'essa non riesce, per la loro insensibilità e impossibilità a qualsiasi messaggio umano, a far vibrare nessuna loro intima corda.

Ed è così che cercano disperatamente dei surrogati, qualche cosa che li diverta, li solletichi nella loro boriosa vanità. Se non trovano niente di tutto ciò, fanno la faccia feroce, parlano di stasi, liquidano il lavoro di veri artisti con le solite frasi « è un artista finito, non ha più nulla da dire ecc. ecc. ».

Sbadigliano, si annoiano, e non sanno che la causa della loro insoddisfazione sta solo in loro, nella loro incapacità di capire, amare ed odiare.

G. FUMACALLI

in esclusiva

Ghinzani

Meloni

Savinio R.

Trafeli

Van Eyck

Opere di: Basaglia, Berni, Breviglieri, Bussotti, Cavicchioni,
Collina, Ferrari, Francese, Larocchi, Martinelli, Millington-
Drake, Morlotti, Notari, Piciotti, Ruggeri, Veronesi.

V PREMIO DEL DISEGNO « GALLERIA DELLE ORE »

La giuria di premiazione è formata dai Signori: Prof. Guido Ballo, Dott. Luigi Carluccio, Pittore Alfredo Chighine, Scultore Mario Negri, Dott. Emilio Tadini.

I Premio acquisto « Galleria delle Ore » L. 100.000 (indivisibile)
Altri premi acquisto verranno comunicati.

Le opere dovranno giungere alla « Galleria delle Ore » entro
il 10 dicembre 1965.

L'esposizione verrà inaugurata martedì 29 dicembre p.v. La
mostra sarà poi trasferita alla Galleria Il Punto di Palermo.
Dieci collezionisti si sono impegnati ad effettuare dieci acquisti
durante l'esposizione dei disegni concorrenti al Premio.

La nuova figurazione

L'ondata della « nuova figurazione » dilaga in maniera impressionante. E' una marea che tutto sommerge nel suo corso; ha ormai raggiunto la provincia, fra poco invaderà anche i villaggi dove sperduti pittori di « laghi con barche » verranno coinvolti nella nuova stagione dell'arte italiana.

Pare che nessuna barriera ormai vi si possa opporre: difesa della propria poetica, della propria natura, delle proprie inclinazioni culturali, non contano; non c'è via di scampo al dilagare di un'arte che pare abbia scatenato negli artisti le nascoste voglie di sociologo, di filosofo, di « uomo impegnato » nei fatti di costume, di politica, di tecnologia, eccetera.

E' un'ondata presuntuosa, in cui raramente esiste la ricerca di una verità, di una personale visione del mondo. Si assiste infatti ad un insieme di opere sistematicamente uguali, dove gli autori cercando di mettervi « tutta la realtà » non fanno che ricalcarsi a vicenda.

Ed è una constatazione amara: all'ondata del realismo è seguita la ondata dell'informale, ed oggi quella della nuova figurazione con gli stessi esiti accademici e, con la stessa nostra noia e disavventura, assisteremo domani o doman l'altro ad un'altra ondata dello stesso valore e dello stesso insopportabile livello.

No, non ho nulla contro la nuova figurazione, anzi, vedere un artista impegnato con tutto se stesso in problemi grossi mi fa piacere, me lo rende subito caro. Quello che non si può sopportare è che a un certo momento i giovani artisti, e non solo i giovani, si buttino a capofitto, in una esperienza molte volte estranea alla loro natura, rinuncino facilmente a qualcosa di personale e si distinguano uno dall'altro solo, quando capita, nei titoli delle loro opere.

C'è solo una triste risposta a ciò: l'accademia c'è sempre stata, il conformismo anche, oggi forse più di ieri malgrado la parola « libertà » sia sulle bocche di tutti — tanto usata da aver perso qualsiasi valore almeno indicativo.

No, non è perché viviamo in un mondo sempre più tecnicamente organizzato — ciò, anzi, dovrebbe portare ad una rivolta ideologica od istintiva dell'artista — ma è solo che indistruttibile è nella massa degli uomini il bisogno di essere gregge, di non pensare ed agire con la propria testa. Esser soli per esser se stessi costa, e pochi, ieri ed oggi, hanno voluto o vogliono pagarne lo scotto.

Nessuno lo vorrà mai ammettere, ma purtroppo questa è la realtà a cui non possiamo opporre che il nostro amore per l'arte e le nostre amare constatazioni.

GIOVANNI FUMAGALLI

prossimamente:

V Premio del Disegno « Galleria delle Ore » - personali di Meloni, Trafeli, Ruggeri, Martinelli, Ghinzani, Cavicchioni, Bussotti, Basaglia, ecc.